

Gazzetta del Sud 23 Giugno 2018

Estorsioni a Camaro. Ecco la sentenza

All'indomani della sentenza della sesta sezione penale della Cassazione sull'operazione antimafia "Richiesta", che ha praticamente azzerato quasi del tutto la sentenza d'appello disponendo l'invio degli atti a Reggio Calabria, sono parecchie le posizioni da esaminare in dettaglio.

Tutto da rifare quindi per il processo per le estorsioni a commercianti e imprenditori imposte dal clan di Camaro San Paolo e portate alla luce dall'indagine condotta dalla Squadra mobile nel 2013.

Ecco i dettagli. I giudici hanno annullato senza rinvio la sentenza a carico di Francesco Di Biase solo in relazione a un capo d'imputazione (N), ed hanno disposto la trasmissione degli atti alla Corte d'appello di Reggio Calabria per la rideterminazione della pena, che quindi diminuirà nella sua entità.

Poi c'è il punto centrale del provvedimento che riguarda Antonino Genovese, Francesco La Rosa, Gianfranco La Rosa, Francesco Di Biase, Sebastiano Freni, Raffaele Genovese, Salvatore Triolo e Giovanni Lanza. Per tutti questi imputati la Cassazione ha disposto, limitatamente al reato associativo mafioso previsto dall'art. 416 bis cp (il capo "A") e all'aggravante mafiosa prevista dall'art. 7 della legge n. 203/91 per alcuni capi d'imputazione, il «nuovo giudizio», ed ha quindi disposto la trasmissione degli atti alla Corte d'appello di Reggio Calabria. Questo significa che i giudici reggini dovranno nuovamente valutare come profilo principale la sussistenza dell'associazione di stampo mafioso contestata al capo d'imputazione principale, e poi anche la sussistenza dell'aggravante mafiosa in relazione ad alcuni "reati fine" contestati.

L'ultimo profilo trattato dalla Cassazione è quello di Vito Genovese, per il quale i giudici hanno dichiarato inammissibile il ricorso, condannandolo al pagamento delle spese processuali, quantificate in duemila euro.

Nella vicenda processuale sono stati impegnati gli avvocati Salvatore Silvestro, Pietro Luccisano, Giovanni Mannuccia, Tancredi Tracò, Salvatore Strosio, Carmelo Vinci, Giuseppe Carrabba, Rita Pandolfino, Giuseppe Donato e Domenico André.

Nuccio Anselmo